

rebbe dissenso; per la seconda prendo atto delle dichiarazioni del ministro e mi affido all'avvenire.

**Presidente.** Onorevole De Cesare, mantiene dunque la prima parte dell'ordine del giorno?

**Serra, sotto segretario di Stato per la marina.** Ma io non l'accetto.

**Presidente.** E la Commissione l'accetta?

**Arlotta, relatore.** La Commissione dice che, per parte sua, non avrebbe nessuna opposizione a veder stabilito questo principio; ma, se il Governo non l'accetta, non è la Commissione quella che può assumersi la responsabilità di programmi di lavori da farsi in un arsenale piuttosto che in un altro. Quindi, se il Governo non l'accetta, non lo può accettare nemmeno la Commissione.

**De Cesare.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**De Cesare.** Prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro e dell'onorevole sotto-segretario di Stato, nonché di quanto ha detto l'onorevole relatore, e ritiro il mio ordine del giorno. (*Oh! — Ilarità.*)

**Presidente.** Seguono gli ordini del giorno degli onorevoli Cabrini e Chiesa.

Domando all'onorevole Chiesa, se mantenga i suoi ordini del giorno.

**Chiesa.** Li mantengo, tanto più che mi pare che, per una parte, il primo sia accettato così dal relatore come dal ministro. Si è però equivocato dicendo che vi è un po' di confusione. Per quelle parti per le quali nè ministro nè relatore hanno dato risposta debbo intendere che le accettano, che, cioè, intendono di averle presenti nella revisione, cui hanno accennato, del Codice della marina mercantile. Quindi insisto su quest'ordine del giorno.

Mi permetta poi l'onorevole presidente che dica due parole anche sul mio ordine del giorno che riguarda gli operai che lavorano nei porti per lavori dello Stato. L'onorevole ministro ha detto che non può assumersi l'impegno di mettere in pianta stabile nè di ammettere alla pensione quei lavoratori, perchè non sono pagati dallo Stato. Ma questo è un servizio che dovrebbe compiere lo Stato, e le macchine sono dello Stato. Lo Stato lo ha affidato alle Camere di commercio, le quali hanno preso, per eseguirlo, questi lavoratori.

Prego l'onorevole sotto-segretario di Stato, che rispose già altra volta ad una mia interrogazione su questo argomento, di tener presente questo fatto, che è importantissimo,

perchè riguarda molti lavoratori. Le Camere di commercio dicono che non possono metterli in pianta stabile, nè possono dare loro la pensione perchè non sono operai loro, ma dello Stato. Gli altri operai, che servono direttamente le Camere di commercio, sono in pianta stabile e hanno la pensione; ma per questi dicono di non poter far nulla perchè le grue sono dello Stato, e il servizio è fatto per conto dello Stato. Se poi questi operai si rivolgono allo Stato, lo Stato dice che non può riconoscerli perchè dipendono dalle Camere di commercio.

E così essi per i doveri hanno due padroni, per i diritti nessuno. Le Camere di commercio, che hanno il funzionamento di questo servizio, guadagnano due o trecento mila lire, che per capitolato devono andare ad ampliamenti ed a sviluppo di queste calate del porto. Ora questi operai domandano che una parte di questo guadagno sia data per la loro pensione per la vecchiaia; tanto più che quelli, che danno i lavori, sono gli stessi componenti le Camere di commercio, che hanno interesse a tener bassi i prezzi. Questi operai domandano dunque o che lo Stato assuma esso il servizio o li faccia mettere in ruolo e conceder loro la pensione come gli altri dipendenti dalla Camera di commercio, tanto più che ciò si potrebbe fare senza toccare il bilancio, ed iscriverli alla Cassa pensioni.

Prego l'onorevole sotto-segretario di Stato di esaminare questa questione e risolverla una buona volta.

**Presidente.** Onorevole Chiesa, la pregherei di non voler pregiudicare la questione, perchè se il Governo non l'accettasse rimarrebbe pregiudicata. Il Governo, se lo crede, potrebbe, per esempio, dichiarare di non averla studiata abbastanza.

**Serra, sotto-segretario di Stato per la marina.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Parli.

**Serra, sotto-segretario di Stato per la marina.** Non posso accettare l'ordine del giorno dell'onorevole Chiesa, ma prendo impegno di far esaminare la questione per vedere quanto si potrà fare. Potrei quindi accettare il suo ordine del giorno come raccomandazione.

**Chiesa.** Manteniamo il primo ordine del giorno, poichè esso racchiude il nostro programma: si tratta di disegni di legge, di cui invociamo la presentazione, e che, se il Governo non provvederà, presenteremo di nostra iniziativa.

Quanto al secondo ordine del giorno siamo disposti a trasformarlo in semplice